

La corsa al rettorato: scintille tra i due prorettori-candidati

Ateneo, entra in pista Ubertini E Braga scrive ai tecnici: «Promozioni e assunzioni»

Ieri mattina ha ufficializzato la sua candidatura a rettore dell'Alma Mater anche Francesco Ubertini. Il direttore del Dicam, il dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali, ha inviato una lettera a tutti i colleghi, annunciando al contempo al rettore Ivano Dionigi la sua intenzione di dimettersi dal Senato accademico, dove siede da tre anni. Una decisione, questa, criticata da Dario Braga, anche lui candidato ufficiale al rettorato, che non si è dimesso da prorettore alla ricerca. Sempre ieri Braga ha scritto a tutto il personale tecnico-amministrativo, promettendo stabilizzazioni, la rappresentanza in Consiglio d'amministrazione e incentivi. Quest'anno, per la prima volta, voteranno anche i 3.107 non docenti dell'Ateneo, un voto pesato al 18% rispetto a quello dei docenti, comunque un pacchetto di circa 300 voti che può spostare l'ago della bilancia e che comprensibilmente fa gola.

Originario di Perugia, ma a Bologna dai tempi dell'università, 44 anni, Ubertini ha aperto ieri un sito Internet (francesco.ubertini.it) per raccontare se stesso e il suo programma dal titolo «Una nuova visione dell'Alma Mater». Come detto, non è piaciuto a Braga la decisione di dimettersi dal Senato. «È un brutto segnale politico

— attacca —, se lo fa perché il lavoro che sta facendo non serve a niente è un brutto segnale, se lo fa perché si possono fare cosacce è un bruttissimo segnale. Io non mi sono dimesso da prorettore perché ho preso un impegno con i miei elettori». Applaudiva la decisione di Ubertini Maurizio Sobrero, l'economista prodiano che per primo ha ufficializzato la candidatura a rettore. Era stato lui qualche giorno fa a chiedere, in una lettera inviata ai colleghi, che si dimettessero da prorettore Braga e l'altro candidato, ancora ufficioso, Gianluca Fiorentini, prorettore alla didattica. «Ben vengano le dimissioni di Francesco — commenta Sobrero — la mia lettera ha avuto effetto».

A tener banco, ieri, è stata anche la lettera ai non docenti da parte di Braga. Oltre a impegnarsi «a proporre e sostenere una rappresentanza del personale tecnico e amministrativo in Cda e la partecipazione alle nuove commissioni istruttorie che istituirò», Braga parla di «esigenze di avanzamento di carriera, di reclutamento e di stabilizzazione». Andrà definita «una strategia che preveda turnover qualificato, sviluppo professionale, assorbimento dei tempi determinati e sostegno della formazione permanente». Inoltre, continua il prorettore, «andranno migliorati il sistema degli incentivi, del conto terzi e dei benefit» e occorrerà «studiare un piano di accesso al telelavoro». Infine, Braga promette lotta alla burocrazia. «Per la mia esperienza — afferma Braga — il personale amministrativo è più spesso vittima che primo produttore di burocrazia. La burocrazia si combatte a Roma,

chiedendo riconoscimento della specificità dell'Università e partecipando attivamente alla formazione delle norme».

«Attenzione a dare le colpe a Roma quando serve a nascondere le proprie — commenta Sobrero —, il disagio che prova una parte del personale dipende dal fatto che abbiamo smesso di dare loro autonomia e responsabilità e non ce l'ha imposto certo Roma». Sobrero condivide la necessità di rivolgersi al personale non docente così come agli studenti, «giusto attirare la loro attenzione e invogliarli a partecipare al voto — dice —, è giusto che si sentano parte di un disegno grande». «I contratti a tempo determinato — prosegue — sono un aspetto negativo per gli atenei come per le altre pubbliche amministrazioni, ci sono persone che aspettano da tempo. Parlare però di stabilizzazione generale è un ammiccamento elettorale».

Non scende in polemica Ubertini, «la risposta al precariato si dà programmando le nostre scelte», spiega. Di personale non docente parla anche nella sua lettera di candidatura. «Abbiamo bisogno di semplificazione dell'organizzazione interna e di maggiore partecipazione — chiarisce l'ingegnere —, ne sento bisogno anche il personale tecnico-amministrativo. Uno dei difetti dell'applicazione della riforma è l'eccessivo centralismo che ha tolto spazi e partecipazione. Il futuro rettore dovrà investire nella valorizzazione delle figure professionali e nella formazione continua del personale».

La campagna elettorale si sta così scaldando. E lo sarà ancora di più da febbraio quando tutti i candidati saranno in pista.

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

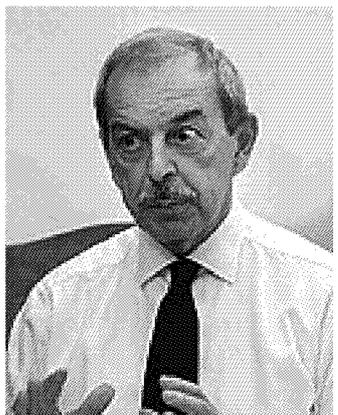
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elezione

L'elezione per il nuovo rettore si tiene tra il 22 giugno e il 2 luglio. Da quest'anno ci sono un primo turno e solo un ballottaggio. Per la prima volta voteranno i non docenti e tutti i rappresentanti degli studenti



Chi è sceso in campo e chi lo farà



Maurizio Sobrero

L'economista prodiano, docente a Scienze aziendali, ha aperto un blog dove presenta se stesso, la sua carriera e il programma «Alma Mater al centro»

Dario Braga

Chimico, attuale prorettore alla ricerca, ha già corso per il rettorato nel 2009. Ha un sito in cui aggiorna il programma dal titolo «Futuro@Unibo»

Francesco Ubertini

Direttore del dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali, si è dimesso dal Senato. Ha aperto ieri il suo sito con il programma

Gianluca Fiorentini

Non ha ancora ufficializzato la sua candidatura, perché vuole portare a termine alcune pratiche come prorettore alla didattica. Ha guidato la facoltà di Economia